... giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento ... a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi ... postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60 ... pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova ... Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 455.

IL PICCOLO

... la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri ... Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 24

Anno XVI. — Novilunio - Leva il sole ore 5.40, tramonta ore 6.27 — Trieste, Domenica 4 Aprile 1897. — Oggi: S. Ambrosio. — Domani: S. Vincenzo. — N. 5565

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi ministeriale. VIENNA 3 (N). Il conte Badeni fa dire in un giornale ufficioso che egli non ha punto l' intenzione di governare senza la cooperazione dei deputati del grande possesso liberale.

Il grande possesso feudale ha dichiarato che esso non intende di accedere ad una maggioranza clericale. Così la situazione è giunta ad uno stadio acuto. Continuano però le conferenze fra i giovani czechi, gli sloveno-croati ed il partito popolare cattolico per la formazione della futura maggioranza.

Si crede quindi che al conte Badeni non resterà a far altro che o governare coi clericali o ritirarsi.

E' probabile che l' ordinanza sull' uso delle lingue in Boemia venga emanata, qualunque sia il ministero che riuscirà composto. Quindi tutti i gruppi tedeschi, probabilmente passeranno all' opposizione; sarà particolarmente da temere l' ostruzionismo da parte dei deputati della frazione Schönerer.

La guerra greco-turca inevitabile. BERLINO 3 (N). In questi circoli politici ormai si ritiene inevitabile la guerra fra la Grecia e la Turchia.

Il viaggio della czarina vedova a Kopenhagen è riguardato come l' ultimo tentativo per influire, col mezzo di re Cristiano sul figlio di questi, re Giorgio di Grecia, allo scopo di indurlo a desistere dal passo estremo.

L'Italia e la questione di Candia. ROMA 3 (N). L'*Italie* dice: Il ministero non ha preso ancora nessuna decisione circa l' invio di un battaglione di truppa di rinforzo, chiesto dall' ammiraglio Canevaro. Le esitazioni del ministero sono del resto legittime. Il gabinetto Rudinì ha deciso che l' Italia rimanga nel concerto delle potenze, per non provocare una rottura che potrebbe avere conseguenze spiacevoli; ma non mancò però di fare le sue riserve sul programma adottato dalle potenze e di esprimere i suoi dubbi sulla sua efficacia; è naturale quindi che rifletta prima di prendere una decisione che sarebbe pura e semplice continuazione di quel programma.

Marinai italiani che volevano unirsi agli insorti candiotti. ROMA 3 (N). Il *Popolo romano* di stamane in una corrispondenza da Candia conteneva il seguente periodo: I marinai d' una nave da guerra austriaca arrestarono il commesso di bordo dell' incrociatore italiano *Giovanni Bausan*, il quale, assieme ad altri sei italiani, si recava fra gli insorti. Ora si apprende che quei sette erano marinai dei reali equipaggi, che disertavano per recarsi a combattere assieme agli insorti.

L'Inghilterra nel Mediterraneo. ROMA 3 (N). L'ammiragliato inglese ha informato il nostro governo che la squadra britannica della Manica ha ricevuto ordine di passare lo stretto di Gibilterra e di procedere per Barcellona e la costa orientale della Spagna onde esser pronta a qualsiasi evento. Intanto a Portsmouth si sta armando un'altra squadra che rimarrà in attesa di ordini.

Grave situazione nella Vecchia Serbia e a Novibazar. BELGRADO 3 (N). La *Makedonia* riceve da Ipek, che in tutta la Vecchia Serbia e nel Sangiacato di Novibazar regna completa anarchia. Ad Ipek da più giorni non si aprono le botteghe, i cristiani stanno chiusi nelle loro case, molte delle quali vennero completamente svaligiate dai basci-bozuk e dai soldati irregolari chiamati sotto le armi come volontari dal capo arnauta Bajram Hacik. Il numero di questi volontari sarebbe già di 7 ad 8 mila uomini. A Tetovo e Jokovica si raccolgono altre migliaia di volontari, che si dice siano destinati ad essere inviati in Macedonia. - A Veles venne ucciso dai turchi il possidente Stojan Simonovic perchè voleva emigrare in Serbia. Ad Ipek il capitano di gendarmeria turca Adem Goska uccise di propria mano sulla pubblica via un serbo ottuagenario per essersi rifiutato di pagare l'imposta arretrata. Il kajmakan Mehmet Zajmi, con una numerosa squadra d'armati va di villaggio in villaggio nel Sangiacato di Novibazar riscuotendo colle minacce le imposte arretrate e correnti. Regna vivo fermento e apprensione fra i cristiani.

Lega balcanica. PIETROBURGO 3 (N). Il giornale *Isleustvo* dice di sapere che presentemente vengono condotte delle trattative per l'adesione della Grecia e Rumenia alla Lega serbo-bulgaro-montenegrina, la quale avrebbe carattere difensivo e pacifico.

La *Petersburskia Vedomosti* annunzia che in breve verrà presentato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino la Convenzione stipulata fra la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro.

L'azione della Russia nei Balcani. PIETROBURGO 3 (N). L' ufficioso *Russki Invalid* annunzia che l'ambasciatore russo a Costantinopoli ebbe ordine di unirsi al rappresentante serbo nella protesta presentata alla Porta contro le continue irruzioni di bande armate turche al confine serbo. Occupandosi della situazione orientale, l'*Invalid* afferma che il governo russo ebbe ampia assicurazione tanto dalla Bulgaria, che dalla Serbia, e dal Montenegro che questi stati non intraprenderanno alcun passo militare ai confini, qualunque possa essere l'esito senza il consenso della Russia.

Serbia e Montenegro. BELGRADO 3 (N). Fra giorni partirà per Cettigne il nuovo rappresentante serbo Levrem Velimirovic, il quale venne promosso a generale di riserva.

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 3 (N). I deputati giunti alla capitale per l'inaugurazione della XX legislatura superano di già i 300 e dai registri di palazzo Madama risulta che i senatori presenti a Roma ammontano a circa 200. Avremo così per la seduta reale un'aula *monstre*. I biglietti d'ingresso per le tribune di Montecitorio sono tutti esauriti. Senatori e deputati ne avevano a loro disposizione uno soltanto. La ricerca continua tuttavia vivissima. Il Municipio ha pubblicato un manifesto impartendo le istruzioni occorrenti per regolare il passaggio del corteggio reale che percorrerà via del Quirinale, piazza Magnanapoli, via Nazionale, il Corso, piazza Colonna e piazza Montecitorio. Lungo tutte queste località saranno schierate le truppe al comando del generale Orero.

All'ampio portone di Montecitorio si sta lavorando tuttora per coprirlo con un gran baldacchino di velluto e seta rossa, sormontato dalla corona reale. Lo scalone interno sarà tutto ornato di piante e fiori. Il trono reale è già pronto. Sorge al posto del banco della presidenza. E tutto di porpora con baldacchino e frange d'oro. Ai lati due aquile dorate sorreggono i i panneggiamenti.

Re Umberto dopo che i deputati avranno prestato giuramento, stando seduto, leggerà il discorso del trono che non durerà più di una quindicina di minuti.

Il voto plurimo in Italia. ROMA 3 (N). Contrariamente a quanto annunziarono alcuni giornali, il progetto di legge sul voto plurimo verrà presentato alla Camera prima delle vacanze di Pasqua. A Montecitorio si ritiene che questo progetto determinerà la situazione politica, essendo il ministero risoluto a porre la questione di fiducia nella approvazione di quella legge.

L'Italia nel Benadir. — Un'altra spedizione di ascari. ROMA 3 (N). La r. nave *Volta* è partita da Massaua per Mogadiscio, ove sbarcherà un'altra compagnia di ascari, richiesta dal comandante Sorrentino.

E' propabile che al suo ritorno il *Volta* imbarchi le salme degli uccisi nell'imboscata di Lafolé.

Il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. ROMA 3 (N). L'*Agenzia Stefani* riceve da Aden in data odierna: La colonna dei prigioni, comandata dal capitano Tola, si imbarcò ieri a Zeila per Massaua.

ROMA 3 (N). Stasera il senatore conte Taverna, presidente della Croce rossa, parte alla volta di Napoli, per presenziare l'arrivo del secondo scaglione dei prigionieri, ed informarsi come procede in Africa il servizio della Croce rossa.

Nel Montenegro. CETTIGNE 3 (N). Il battaglione regolare ch' era stato mandato al confine verso Podgorizza fece qui ritorno.

CETTIGNE 3 (N). Il *Glas Crnogorca* saluta con giubilo il fidanzamento della principessa Anna col principe di Battenberg.

Il fidanzamento della principessa verrà qui ufficialmente proclamato al ritorno del principe Nicola.

Il matrimonio probabilmente verrà celebrato a Pietroburgo il prossimo maggio. La principessa Anna resterà nella chiesa ortodossa.

Convegno smentito. PIETROBURGO 3 (N). Il *Graxdanin* commentando la asserzione di alcuni giornali inglesi, che era stato stabilito un convegno dei tre imperatori a Pietroburgo, e che poscia tale idea fu abbandonata per non dare campo ad interpretazioni erronee in Francia, si dice autorizzato a smentire tali asserzioni non avendo le imminenti visite dei due imperatori alla Corte russa alcuno scopo politico.

Echi del ferimento di un italiano a Spalato. SPALATO 3 (N). Il fanatico croato Perkusic, accusato di avere alcuni mesi or sono, ferito gravemente di coltello un marinaio chioggiotto, perchè parlava nella sua lingua con alcuni marinai della r. nave *Miseno*, venne da queste Assise condannato alla pena irrisoria di due mesi di carcere.

L' autore di un drammatico assassinio, arrestato. ROMA 3 (N). Il *Fanfulla* annunzia che a New-York fu arrestato certo Maggianai, che, sotto il nome di Zolesi, si conosceva quale assassino della signora spagnuola Lleo, trovata strangolata, due anni fa in via S. Maria in Via, a Roma. Perciò è impossibile che l' autore del primo assassinio possa esserlo pure di quello della vecchia Ricci, trovata ieri strangolata nelle identiche circostanze (Vedi *Piccolo* di ieri).

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CORTE D'ASSISE

Crimine d'infanticidio.

Iermattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Caterina Uicich, di 28 anni, contadina, da Berdo Grande, nel comune di Jelsone, in quel di Castelnuovo, accusata del crimine d'infanticidio. Presiedeva il presidente del Tribunale provinciale, con. aul. Michele Urbancich, assistito dai giudici cons. Huber e segretario d' appello dott. Krammer. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Pederzolli e la difesa era affidata all'avv. dott. Padovan.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato diffusa relazione tanto dell'atto di accusa che delle risultanze del dibattimento. L'accusata, confessa, sosteneva che il bambino era nato morto. La corte propose ai giurati tre questioni, una riflettente l'infanticidio mediante azione diretta, una riflettente l'infanticidio per omissione, una riguardante l'occultazione del parto. I giudici popolari risposero alla prima questione con *12 no*, alla seconda *11 sì* e *1 no*; la terza cadeva.

Sulla base di tale verdetto, la Corte condannò la Uicich a tre anni di carcere.

⁂ Domani mattina avrà luogo il dibattimento in confronto di Andrea Milohnich, accusato del crimine di furto.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki; la difesa sarà affidata dall'avv. dott. Padovan.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il territorio e la città. Tosto dopo le elezioni incominciò a piovere nei nostri uffici una grande quantità di lettere d'ogni specie, nelle quali, rilevandosi il contegno tenuto in quella circostanza dal territorio verso la città, si diceva quale avrebbe dovuto essere, per corrispettivo, il contegno da tenersi dalla città verso il territorio. Ma quelle lettere, pur contenendo l'espressione di un vivo risentimento, altrettanto giusto quanto condiviso da tutta la cittadinanza, non suggerivano nè lasciavano intravvedere alcun mezzo pratico per l'attuazione di questi bellicosi progetti, i quali, d'altra parte, ci sembravano avere due gravi difetti: I. quello di colpire indistintamente, nel territorio, amici e nemici, mentre è conforme a giustizia ed al nostro interesse, di cementare ed accrescere le buone relazioni con quei territoriali che si sono mostrati nostri amici e che con pericolo per sè e per i loro averi, hanno portato un non sprezzabile contributo alle nostre vittorie; — 2. quello di perpetuare o almeno inacerbire sempre più un conflitto, che noi dobbiamo invece studiarci con molta cura di appianare progressivamente, fino a che sparisca del tutto.

Fu per questo che, anche dando ospitalità a qualcuna di quelle lettere battagliere, publicammo un articolo nel quale, partendo dal principio che il territorio non dev'essere abbandonato a sè, cercammo di indirizzare l'opinione pubblica su quella via che ci parve — e ci pare tuttavia — la sola che possa condurre ad una giusta e profiona soluzione del quesito.

Noi affermammo allora — e nulla è venuto a provare che fossimo in errore — che s'ingannerebbe colui il quale mettesse tutti i territoriali in un mazzo e volesse considerarli tutti nemici della città. La grande maggioranza di essi, e perciò anche molti di quelli che hanno partecipato ai disordini, non è che vittima incosciente degli agitatori, i quali, col terrorismo accoppiato ad una fervidissima fantasia nell'escogitare le più strampalate menzogne, sono riusciti a far breccia in quegli animi semplici ed a rendersi padroni di quei cervelli non troppo sottili. Data l' innegabile esistenza di queste due categorie di territoriali, la prima ristretta di numero ma forte d'audacia e d' influenze, la seconda numerosissima ma debole, perchè lasciata in balìa dei mestatori, ne viene di necessaria conseguenza che il contegno della città debba essere diverso rispetto all'una e rispetto all' altra. Coi primi il pugno di ferro; coi secondi il guanto di velluto.

Ci pare che questo principio corrisponda talmente ai dettami del buon senso e della giustizia da non abbisognare di ulteriori esplicazioni. Quello che abbisogna invece è che esso non rimanga eternamente una sterile enunciazione teorica, ma passi presto ed energicamente nello stadio operoso dell'esecuzione. L'Associazione progressista o il Comitato per il bene del territorio, che funzionò durante le elezioni, raccolgano l'idea e si mettano all' opera fin d' ora. Il contegno della città verso le due distinte classi di territoriali, dovendo seguire una determinata via, non può essere abbandonato al caso o all'istinto dei singoli o alle informazioni private, che potrebbero essere erronee; esso abbisogna di un criterio direttivo fornito da chi sia veramente in grado di esercitare questa importante funzione. Si costituisca perciò, con persone adatte, un comitato speciale permanente, che abbia perfetta conoscenza del territorio e possa far sapere con certezza ai cittadini dove occorra il pugno di ferro e dove sia a posto il guanto di velluto. In pari tempo il comitato dovrebbe studiare i bisogni materiali e morali del territorio e procurarne, per quanto possibile, il soddisfacimento, affinchè nelle menti spaventate dei contadini possa farsi strada la convinzione che invece delle terribili catastrofi minacciate dai sobillatori, essi non debbono attendersi dalla città che benefici e amorevolezza. Queste le linee generali dell'opera di questo Comitato, la cui azione, opposta a quella continua e instancabile dei sobillatori, servirebbe in gran parte a paralizzarla e darebbe certamente ottimi frutti, più presto forse di quanto si creda.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i segnenti importi:

Raccolti da Scintilla, felice di avere, con la sua presenza, guarito un pazzo, cor. 6; dal club della T... in onore dei partenti, cor. 3.72.

Unione Ginnastica. La sezione Ginnasti anziani, ch' era stata chiusa per le ferie carnovalesche, venne riaperta di questi giorni, col solito orario, vale a dire: Mercoledì e sabato, dalle ore 7 e mezzo alle 8 e mezzo pom. Quei soci che desiderano partecipare a questa sezione e non vi sono peranco iscritti, possono iscriversi nelle ore e giorni sopraindicati.

Arrivo. Stamane alle 11 e mezzo gettava l' ancora nel nostro porto la nave di S. M., *Pelikan*, proveniente da Pola. Si ancorò di fronte alla Sanità.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Canciani, ci è pervenuto il seguente importo: Dal sig. Mor. de N., corone 10.

Somma precedentemente raccolta, corone 113.44. Assieme, corone 123.44.

Elargizioni varie. A favore della Previdenza ci pervennero per fotografie eseguite dal sig. Marco Boiaffio, vendute nel deposito apparati fotografici in piazza Grande, cor. 4.

Alla Società della Poliambulanza pervennero, a favore della Guardia medica, dallo spett. Circolo dell'Unione corone 50, per onorare la memoria del compianto socio sig. Edoardo Pessi.

— Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla spett. famiglia Cardahy f. 100, per onorare la memoria del compianto sig. Raffaele Cardahy e perchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il nome del caro estinto.

— In occasione di un lieto avvenimento di famiglia il sig. S. di V. Tedeschi, ha rimesso ieri all'ispettorato della Pia casa dei poveri corone 100, per il fondo disponibile di beneficenza.

Concerto sospeso. Il concerto a beneficio dell' Associazione della Croce d' oro, che doveva aver luogo stasera nella Sala del Casino Schiller, è stato rimandato a giorno da destinarsi, avendo S. A. l' arciduchessa Stefania, patronessa del concerto, telegrafato di non poter esser qui in giornata.

Intorno agli eccessi dei croati nell'Istria. Per caratterizzare la buona fede degli sloveni, riproduciamo dalla *Triester Zeitung* di ieri il seguente articoletto.

L'*Edinost*, nel suo articolo di fondo del 2 corr. si occupa della nostra polemica con la *Reichswehr*, originata dal fatto che noi designammo come falsa l'accusa lanciata dal giornale viennese agl'*italianissimi* di aver provocato essi l'anarchia nell'Istria. Noi avevamo semplicemente constatato che gli eccessi nel distretto di Parenzo (del territorio di Trieste non s'era nemmanco fatto parola) erano stati commessi da croati e non da italiani, come aveva voluto far credere la *Reichswehr*. Questa semplice constatazione della verità di fronte ad un'asserzione falsa, e tendenziosamente sfruttata, basta all'*Edinost* per accusarci di favorire gl'italiani. Ciò però non può meravigliare, trattandosi di un giornale che, nel suo livore partigiano, ha completamente perduto la facoltà di esporre le cose in modo oggettivo e conforme alla verità. Nondimeno osserveremo all'*Edinost* una volta per sempre che noi non svisaremo neanche in avvenire, la verità, per far piacere ad esso ma

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 163

— Son tutta vostra, ve l'ho detto, e desidero di cuore di potervi essere utile.

— Andate qualche volta a Landepereuse?

— Non spesso. Non ho nemmeno bisogno d'andarci. La signora Margherita è tanto buona che previene tutte le mie domande e mi manda qui quel che mi occorre.

— In modo che non sapete niente di quel che succede là?

— No... Ma in paese dicono che le nozze della signorina Elena d' Albaron col signor Marziale sono fissate per quest' altra settimana... e che il contratto si firmerà dopo domani sera... La signorina Elena fa una bella fortuna a sposare il giovane Richardier... Ecco una che non ha perso il suo tempo.

— Marziale è stato assente questi giorni?

— Sì, questo lo so, perchè mi trovavo appunto alla stazione quand' è partito, tre giorni fa.

— E' ritornato?

— Lo ignoro, ma non sarà difficile saperlo.

— Ne lascio a voi l'incarico. Vorrei esserne certo stasera... se mai possibile...

— E' ancora tempo... ma in tal caso devo andar subito...

— Aspettate, non è tutto.

Ella, che già aveva fatto un passo verso la porta, si riavvicinò.

— Che c'è ancora, signor Vandale?

— Avete l'occorrente per scrivere... un po' di carta... una matita, magari, in mancanza di penna?

— Io, personalmente, non ho nulla. A che mi servirebbe? Ma nella cartella del mio ragazzo più grande troverete quaderni di scuola, una penna e inchiostro. Credo che vi basterà.

— Mi basterà, sì.

Sopra un foglio di carta da quaderno, sul quale vi erano, in alto, dei modelli di scrittura, Giovanni Vandale tracciò faticosamente, con la mano gonfia, alcune righe.

«Signorina, sono fuggito. Mi confido a voi, perchè credo in voi, nel vostro pentimento. Ho trovato rifugio in casa di Cesarina Barbadé. Qui sono sicuro per alcuni giorni e questo tempo dev'esser sufficiente per punire colui al quale voi ed io pensiamo. Ma è indispensabile che io vi veda, che vi parli... domani mattina al più tardi, o meglio questa notte stessa, se Marziale è ritornato a Landepereuse e il duello deve aver luogo domani. Potete fidarvi di Cesarina e consegnarle la vostra risposta.»

Non c'erano buste da lettere; Giovanni Vandale piegò semplicemente il foglio e lo consegnò alla donna.

— Vorrei che la signorina d'Albaron ricevesse quella lettera stasera. Ma la cosa dev'esser fatta nel più gran mistero... Vi raccomando estrema prudenza, che nessuno vi veda consegnarla; e fate che la signorina la legga immediatamente.

La vecchia diventò pensierosa.

— Non è mica facile quel che mi domandate, signore... Sapere se il signor Marziale è ritornato, passi ancora, ma consegnare la lettera senza che nessuno veda... Non posso mica entrare quando voglio a Landeyereuse, e come ho da fare?

— E' necessario! E' necessario! diceva nervosamente Vandale.

— Bene, bene, io farò tutto quanto dipenderà da me, e, se non riesco questa sera, vi prometto che domani senza fallo...

— Tenetevelo bene a mente, la mia donna; se Marziale è ritornato al castello e voi non consegnate subito la vostra lettera, domani sarà troppo tardi e voi sarete stata causa di una grande, grandissima disgrazia... forse della morte di un uomo!

— Ah! Dio mio! Corro, corro... Non mi dite altro, mi spaventate... Lasciatemi andare, il buon Dio mi manderà forse per istrada qualche buona ispirazione.

Prese la lettera, se la mise accuratamente in petto e se ne andò senza dir altro.

Camminava curva, ma rapidissima, con le lunghe gambe magre che sembravano divorare il terreno senza fatica. Andò di questo passo finchè fu nel bosco, ma quando poi si trovò dall'altra parte di Gabary, in aperta campagna, si mise a correre addirittura, e di un solo slancio, senza riprender fiato, si trovò a Landepereuse. Si fermò soltanto nel parco, per respirare, perchè non vedessero che era corsa a quel modo. Poi lentamente, si diresse al castello, dalla parte delle cucine.

Erano di poco passate le sette; ella aveva udito allor allora suonare la campana del pranzo, e dal parco ne vedeva le finestre della sala illuminate.

Tutti conoscevano la vecchia Cesarina. Sapevano ch' era povera, onesta, buona e che lavorava con tutte le sue forze per dar da mangiare ai figlioli. Sapevano del pari che non avrebbe potuto tirare innanzi senza un po' di carità. Cesarina andava di rado a Landepereuse. I domestici furono perciò sorpresi quando la videro nella striscia di luce proiettata sul terreno dall'uscio aperto della cucina.

A qualunque ora del giorno si entrava liberamente al castello; la porta si chiudeva soltanto la notte.

— Guarda, guarda, disse un grosso cocchiere, viene una visita...

— La vecchia Barbadé.

— Siete forse invitata dai signori? disse ridendo la cuoca.

E siccome Cesarina, un po' confusa, non rispondeva, il cocchiere le fece animo:

— Entrate, entrate, vi daremo qualche cosa di buono per i ragazzi...

Allora ella entrò, avendo cura di lasciar le ciabatte fuori dell' uscio per non infrangere il bel pavimento lucido della cucina, cosa che avrebbe fatto andare in collera la cuoca. Sedette sull' orlo della seggiola, con le ginocchia strette, guardandosi attorno e aspirando i buoni odori che venivano dal fornello.

— Che profumi! disse, per lusingare l'amor proprio della cuoca.

— Non è vero? Voi non siete usa a mangiar di quella roba lì, eh, povera vecchia mia.

— Vero, vero. Ma hanno forse qualche festa stasera al castello?

— No, no. Così si fa tutte le sere. I padroni sono ricchi e mangiano bene.

— Naturale.

— La festa ci sarà fra due giorni.

— Ah! fra due giorni?

— Sì per il contratto... lo hanno tirato in lungo perchè il signor Marziale era assente...

— L' ho visto partire l' altra mattina, ch'ero alla stazione... E' tornato il signor Marziale?

— No, non ancora, ma l' aspettano domani. Ha telegrafato che si vada a prenderlo alla stazione, nel pomeriggio.

Cesarina respirò. Era una delle informazioni che voleva Vandale. Ma il più difficile rimaneva a farsi. Come avvicinare Elena d'Albaron? Come consegnarle quella lettera?

anzi la professeremo sempre, possa essa suonar gradita all'*Edinost* o no. Noi non prendiamo posizione in favore degli sloveni, allo stesso modo che non parteggiamo per gl'italiani. Il nostro non è un giornale di partito, ma un giornale austriaco, il cui compito non può esser quello di predicare l'odio contro una determinata nazionalità sia pur questa l'italiana.

Pubblicazione musicale. L'editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato: *A tutta forza*, polca celere del maestro Giulio Giorgieri, dedicata allo spettabile club dei macchinisti del Lloyd.

La Direzione della fabbrica di Linoleum ci ha scritto una lettera nella quale, affermando di aver fatto parecchi esperimenti con non lieve sagrificio di denaro, ci assicura che spera di essere fra breve in posizione di distruggere efficacemente i deplorati gas, in modo che non ne risulterà odore alcuno.

Prendiamo atto con piacere di questa comunicazione, che corrisponde ad un desiderio vivamente sentito dal pubblico.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 315 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 382; rimangono in cura 742. Fra questi si contano 132 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 8036.48 corone.

Consorzio dei caffettieri. Domani, in due turni, alle 4 e alle 8 pom. gli attinenti al Consorzio dei caffettieri, si raccoglieranno all'annuale Congresso ordinario, per trattare il seguente ordine del giorno: I. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso. II. Lettura del bilancio della Cassa per ammalati pro 1896. III. Relazione sull'attività della Deputazione. IV. Eventuali comunicazioni e proposte.

Belle arti. Da iersera si trova esposto nel negozio Schollian un quadro a pastello di Giovanni Zangrando, raffigurante la moglie di Putifare, nuda, gittata a traverso di un letto, in atto di attrarre a sè il casto Giuseppe. L'insieme della composizione si presenta estetico, avendo saputo l'artista evitare la monotonia delle linee che gli s'imponeva quasi inevitabile per l'opposizione delle braccia delle sue figure, in lotta; e il colore del nudo ha mirabile freschezza e squisita finezza di tonalità. La carne candida sul petto, acquista, per una leggera penombra stesa sulla parte inferiore del corpo, una voluttuosa tinta calda sulle anche e sulle gambe, sì che la gamma, nel complesso, riesce sensuale. - Riguardo a lo scorcio di questa figura ignuda, non si può dire che sia, in tutto, perfettamente inteso, inquantochè, in alcune parti, manca un poco - non già che sieno difetti rilevanti - di unità. Il ventre, che, pur, dovrebbe avere qualche rilievo, s'affossa, togliendo corpo ed espressione alle anche, e rendendo ingiustificato lo scomparire della gamba destra che, naturalmente, se convesso, dovrebbe nascondere. Nèi questi, però, che non hanno grande importanza nell'insieme ch'è simpatico, così per la linea come per il colore. La figura del giovane, tenuta bassa di tono perchè risalti quella della donna non è men bene dipinta di questa ed ottimamente delineata. L'espressione tra di disgusto e di desiderio ch'è nel volto, ci parve indovinatissima. Concludendo, diremo che in questo pastello dello Zangrando vi sono e sentimento ed efficacia.

Fornitura. Nell'ufficio della locale Camera di commercio è ostensibile una comunicazione ministeriale in oggetto della fornitura di striglie, di ferri per animali cornuti e di caviglie per viti, ad uso di vari dicasteri serbi.

Bovi all'incanto. L'incanto di 30 buoi provenienti dalla Croazia che doveva aver luogo ieri al civico macello di San Sabba, sarà tenuto martedì 6 corr. dalle 10 ant. alle 12 merid.

I sarti a Congresso. Domani sera, alle 8 e mezzo, nella cancelleria del Consorzio dei sarti, avrà luogo l'adunanza della Cassa per ammalati, col seguente ordine del giorno: 1. Riferta sulla gestione annuale. — 2. Resoconto. — 3. Eventuali proposte.

Gite di piacere. Oggi nel pomeriggio il piroscafo *San Marco* intraprenderà una gita di piacere per Isola. Partenza da Trieste alle 2½; ritorno da Isola alle 7.

Il piroscafo *Neda* intraprende due gite alla volta di Miramar: Partenza da Trieste alle 10.15 e 3, ritorno da Miramar alle 1 e 5.30.

Oltre ai piroscafi *Carli* e *Santorio*, anche il piroscafo *S. Nazario C.* si recherà in gita di piacere a Capodistria. Partenza alle 2.45, ritorno alle 7 pom.

Inoltre, come abbiamo annunziato ieri, nel pomeriggio d'oggi avrà luogo una gita di piacere per Miramar col piroscafo *Leme*.

— Un assiduo, a nome di parecchi, ci chiede perchè non si ha organizzato gite di piacere a buon mercato per Pirano, Lazzaretto, Salvore e Umago, da una parte e Grado e Aquileia dall'altra. Rivolgiamo la domanda alle imprese di gite di piacere per mare.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 2 corr. il suo viaggio da Gibilterra per Pernambuco.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, giunse il 3 corr. a Fiume.

Per le signore. Ecco la descrizione di alcuni vestiti di primavera secondo l'ultimissima moda parigina:

Di forma *tailleur*, in panno leggero grigio argento, gonna con nastri anche grigi, formanti nodo ungherese. Blusa attillata, intieramente ricamata di questi medesimi nastri di raso. Maniche che ricordano le conchiglie della gonna. Gonna e giacchetta sono foderate di seta color malva a fiori azzurri. I davanti della blusa sono un po' schiusi e guarniti, all'interno, da sei *ruches* di merletto a cui la fodera fa da trasparente e che si vede quando la blusa s'apre un poco su vecchie mussoline incrostate di *guipure* antica. Cintura di oro brunita con fibbia guarnite di perle, turchesi e rubini.

Vestito da pranzo di gala. Grande gonna di merletto *chantilly* nero su gonna di mussolina di seta bianca, foderata di seta forte bianca. Il *corsage*, egualmente in merletto nero, è a metà scollacciato: la scollacciatura e il davanti del *corsage* molto molle sono inquadrati da risvolti molli in raso in antico azzurro turchese su cui scherza un alto *volant* di merletto bianco. Cintura azzurro turchese, con lunghi capi, sovra un lato, di mussolina di seta bianca, bordati di merletto bianco. Maniche lunghe in merletto nero, a giorno.

Vestito *tailleur* in lanetta mescolata rosso e lilla: gonna completamente piatta, davanti e senza grembiale. Il telo davanti si attacca sul lato sinistro in festoni rotondi, da sopra la cintura all'orlo. Il *corsage* è formato da tre figaretti sovrapposti, di un effetto originale. Il primo, molto attillato e corto, mostra una cintura molto stretta: gli altri due formano mantellina a festoni sulle spalle. Due striscie di collane nero e oro adornano tutti i festoni.

Vestito da visita in lanetta color lavagna, tutto ricamato di grigio argento; gonna molto attillata sui fianchi. Maniche strette, busto semplice, ma coperto dei medesimi ricami. Dal colletto alla cintura una pellicietta di volpe nera a pelo argenteo che guarnisce una mantellinetta di velluto color amaranto.

Vestito da passeggiata in lana color verde veneziano. La giacchetta corta che delinea bene la persona e le cui baschine non sorpassano i fianchi è guarnita di galloni di tinte fosforescenti, fermati da bottoni dello stesso colore del vestito. La medesima guarnizione alla gonna. Colletto alto e arrovesciato, risvolti alla Colbert in raso bianco ricamato, con applicazione di merletto bigiastro.

Gonna in panno nero guarnita di striscie traverse di raso nero a filetti bianchi. Figaretto molto attillato dietro, sovra una cintura di amoerro verde veronese: davanti, il figaretto cade largo più giù della cintura e si abbottona sovra un lato con due olive di argento. Striscie simili alla gonna, sul figaretto. Colletto alto, foderato di amoerro verde. Cravatta di tulle bianco.

Teatro Fenice. Come si sa, durante la stagione di primavera agirà in questo teatro la compagnia drammatica diretta da Ermete Zacconi. Intorno all'astro massimo - il cui valore, oramai, è così assoluto e così riconosciuto da non abbisognare di alcun richiamo - si movono, questa volta, dei satelliti migliori di quelli che altre volte circondavano l'eminente artista, e mentre soltanto la prima attrice Emilia Varini, che è venuta ad occupare il posto della Giannina Udina, si presenta nuova per noi, gli altri elementi principali della Compagnia sono favorevolmente noti al nostro pubblico. Fra le attrici notiamo la distinta signora Emilia Aliprandi-Pieri, che, con evidente vantaggio della compagnia, è venuta ad assumere quei *ruoli* di prima attrice e prima attrice-madre che venivano interpretati dalla signora Moro-Pilotto. Inoltre: la graziosa signorina Volante, le signore Ferdinanda Nipoti, Enrichetta Sabatini ecc. Nel sesso forte poi il personale della compagnia si è arricchito di due ottimi elementi cogli attori Enrico Belli-Blanes e Vittorio Pieri, mentre sono rimasti nelle vecchie file gli attori Luigi Zoncada, Stanislao Ciarli, Ferdinando Nipoti, Enrico Sabatini ecc.

Tra le novità promesse - non molte di numero - ce ne sono due molto importanti: *Innanzi il levar del sole*, di Gerardo Hauptmann e *Il poeta*, di Gerolamo Rovetta; entrambi lavori ascoltati con intenso attenzione e discussi con grande interessamento e applauditi in vari teatri. Il dramma: *Il poeta* ottenne l'altra sera al *Goldoni* di Venezia, recitato dalla stessa compagnia dello Zacconi, un successo lietissimo. E l'autore, che assisteva alla rappresentazione fu ripetutamente acclamato, specie dopo il secondo atto che suscitò vero entusiasmo. Le altre novità promesse sono: *Il tenente dei lancieri*, una commedia in 4 atti che Libero Pilotto trasse dall'omonimo bellissimo romanzo del Rovetta; *La contessina Giulia*, dramma di A. Strindberg (l'autore di *Padre*); *Il marchio*, dramma in 3 atti dello spagnuolo Echegaray; *Juan José*, dramma in 4 atti di L. Dicenta.

La stagione, insomma, si presenta ricca d'interesse e si prevede brillante e animata per concorso numeroso di pubblico. La prima rappresentazione avrà luogo (a scoppio) nella prima festa di Pasqua, cioè domenica, 18 corr., alle otto.

Cronaca del tempo. Dopo una settimana alquanto variabile, ieri è ritornato il bel tempo, ma sarà di breve durata perchè il barometro si mantiene basso sul 751.6. La temperatura si è abbassata di qualche grado mantenendosi però sopra la normale. Nelle ultime 24 ore è nevicato a Cracovia e a Ischl, è piovuto a Budapest e Hermannstadt, nebbia a Kaiserlantern a Malta. La città più fredda è Cracovia con + 1 la più calda è Malta con + 13.9. Il mare è leggermente agitato. Predominano sull'Adriatico venti deboli da Est-Nord-Est.

Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste. Durante il periodo dal 21 al 27 marzo, nacquero nel nostro Comune 52 maschi e 50 femmine; morirono 37 maschi e 36 femmine. Di questi 73 morti, 23 erano inferiori ai 6 anni. Nella corrispondente settimana del 1896 i decessi furono 76.

Dei 73 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tisi polmonare, 9 da malattie degli organi respiratori, 1 da vaiuolo, 1 da morbillo, 1 da scarlattina, 1 da difterite e croup, 1 da enterite, 1 da apoplessia, 3 da degenerazioni cancrenose, 8 da debolezza senile, 4 da debolezza congenita, 29 da altre malattie.

Il maggior numero di decessi, 12, si verificò nel rione della Barriera vecchia; negli altri rioni di città si ebbero, 8 decessi in ciascuno dei rioni di Città vecchia e del Farneto, 5 in quello di S. Vito, 4 in quello della Barriera nuova, 3 in quello di Città nuova, 3 in quello di S. Giacomo. Nei distretti suburbani si verificarono: 10 decessi in quello di S. Giovanni, 5 in quello di S. Anna con Servola, 2 in quello di Roiano. Nell'altipiano si verificarono 2 decessi nel distretto di Prosecco.

Esplosione d'una lampada a benzina. - Ustioni. Il meccanico Giacomo Qualizza, d'anni 47, abitante in via del Bosco N. 5, ieri sera, verso le 7, era intento al suo lavoro e teneva tra le mani una lampada a benzina, di quelle che servono per eseguire le saldature metalliche, quando questa s'incendiò ed esplose, investendo il Qualizza alle mani, e se non fosse stato il pronto intervento di alcuni compagni di lavoro, che gli gettarono addosso una giacca, le fiamme si sarebbero allargate ancora investendolo forse a tutta la persona.

In preda a orribili sofferenze egli si recò alla stazione centrale di soccorso, dove il dottor Goldhammer constatò che il Qualizza aveva riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado ad ambe le mani e gli prestò le cure necessarie.

In estate, almeno, avrebbe potuto sperare che Elena, dopo il pranzo, scendesse in giardino a fare una passeggiata. Là Cesarina l'avrebbe attesa e avrebbe forse potuto avvicinarla.

Ma si era d'inverno, il freddo era pungente, e gli abitanti di Landepereuse restavano nelle stanze ben chiuse.

Uscì dalla cucina, portando nel grembiale tutte le provviste che le avevano regalato per lei e per i bambini.

— Vengono in buon punto, pensava la donna, poichè ho un ospite in casa.

Si tenne lì vicino, sedendo dietro un gruppo d'alberi nudi.

Temendo di venir sorpresa trasse dal grembiale una parte delle provviste e benchè non avesse fame, si mise a mangiare. In questo modo se qualche servo, sopravvenendo all'improvviso, la trovasse lì, avrebbe potuto sempre attribuire la sua presenza alla brama di profittare subito di tutte le buone cose che aveva ottenute dalla liberalità della cuoca.

Ma, intanto, con gli occhi fissi sulla facciata del castello, non perdeva un momento di vista le finestre.

Dopo qualche momento, vide una certa animazione nella sala da pranzo. Dovevano essersi levati da tavola.

Le finestre del salotto s'illuminarono. La notte era chiara, il cielo sereno, brillava la luna.

Cesarina aspettò a lungo. Chi aspettasse non sapeva nemmeno lei; si rimetteva al caso, con la speranza di poter essere utile in un modo o nell'altro a Giovanni Vandale.

(Continua)

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che, dal 27 marzo al 3 aprile vennero denunziati 25 casi di difterite e croup, di cui 7 in città vecchia (la settimana precedente i casi erano 15), 3 casi di vaiolo, 3 di vaioloide, 1 di varicella, 1 di morbillo, 3 di scarlattina e 3 di febbre tifoidea.

Morirono 2 di scarlattina e 2 di difterite e croup.

Ferravilla al Filodrammatico. La prima delle cinque rappresentazioni della compagnia milanese Grossi-De Capitani, al teatro Filodrammatico, avrà luogo *martedì* alle otto col seguente programma: *Il telefono*, scherzo-comico in un atto. *El zio Gandolla*, comedia in 3 atti di F. G.

Il cinematografo al Teatro Fenice. Ieri sera, dinanzi un pubblico d'invitati, il comm. Eugenio Piron, di Parigi, presentò il suo cinematografo perfezionato, che è di gran lunga superiore a tutti quelli che vennero presentati finora nella nostra città. Queste proiezioni fotografiche animate hanno il merito di darci quadri più vasti e più perfetti, l'azione dei quali dura dai cinque agli otto minuti.

Alcuni di questi come la *colazione di Pierrot*, la *danza spagnuola*, la *toilette da notte di una sposa* sono delle vere scenette mimiche, non prive di effetto teatrale. E' la pantomima fotografica. Fra le proiezioni più interessanti accenneremo all'arrivo dello czar a Parigi, un quadro animato, che dura sei minuti, durante i quali sfilano i pelottoni di cavalleria, le carrozze di gala, ecc., l'assalto di scherma fra Pini e Kirschoffer, il pasto dell'elefante al «Jardin des plantes» di Parigi. La serie delle proiezioni si chiude colla «ricerca di una modella», una scenetta piccante e graziosa che fu molto applaudita.

Oggi domenica, le proiezioni si seguiranno ogni ora e precisamente dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 10 pom.

Un festival a beneficio della famiglia della guardia campestre Bogatez. Oggi nel restaurant alla Palestra (ex-Trevisan), in via del Farneto, avrà luogo un grande festival, a totale beneficio della famiglia della guardia campestre Bogatez, vittima d'un grido patriottico. Suonerà l'orchestra Molini; il pirotecnico Dalmas accenderà parecchi fuochi artificiali. Tutte le spese vengono sostenute dal proprietario, sig. Cufodonti. La festa avrà principio alle ore 4.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una catenella di metallo rinvenuta vicino al Municipio dal sig. Luigi Longhi.

Morte improvvisa. Ieri, alle 2 pom. una donna, tutta ansante si recava all'ispettorato di p. s. in via delle Sette Fontane, pregando di voler telefonare alla stazione centrale di soccorso che nella casa N. 6, della via Rigutti, si richiedeva urgentemente l'opera del medico d'ispezione, per certo Francesco Brotnich, d'anni 36, il quale, già da vario tempo ammalato, si era ieri aggravato repentinamente. Il medico accorse, ma non potè far altro che constatarne il decesso. Il Brotnich era da lungo tempo sofferente di tubercolosi polmonare.

Un uomo ucciso dal fulmine; tre feriti. Mercoledì scorso, poco dopo il mezzogiorno, quattro tagliapietre addetti alle cave di Nabresina, non potendo lavorare causa l'uragano che imperversava, si erano ricoverati sotto una tettoia della cava aspettando che la pioggia rallentasse un istante per poter far ritorno alle loro abitazioni. Infatti, verso l'una e mezzo, il cielo parve rasserenarsi e i quattro tagliapietre si avviarono verso casa. Erano già in cammino da circa mezz'ora e si trovavano in aperta campagna, quando il tempo s'oscurò di nuovo e si scatenò un secondo uragano con tuoni, lampi e fulmini. Non essendovi un luogo ove ricoverarsi, i quattro tagliapietre allungarono il passo, ma subito dopo una formidabile scarica elettrica rimbombò fragorosamente nell'aria e una striscia di fuoco investì i quattro poveretti, scaraventandoli a terra. Passato alquanto lo stordimento prodotto dalla scarica, tre di essi poterono rialzarsi, ma non così il quarto, certo Antonio K., d'anni 44, il quale rimaneva immobile a terra. I suoi compagni lo scossero, lo chiamarono, ma inutilmente; cercarono di sollevarlo da terra, ma s'accorsero che il poveretto era cadavere.

E' facile immaginare l'impressione che ne risentirono; essi pure avevano riportate delle lesioni ed erano come sbalorditi dallo spavento. Non potendo far altro, per il momento tirarono da parte il cadavere del compagno e si ridussero alle loro case. Il medico del luogo e la gendarmeria, avvertiti del fatto, si recarono dove giaceva il cadavere, e quivi il primo potè constatare che il povero tagliapietra era rimasto fulminato.

Dal comandante la gendarmeria vennero assunti i rilievi di legge, quindi la salma fu trasportata al cimitero di Nabresina. Il medico si recò anche a casa degli altri tagliapietre, ai quali riscontrò varie lesioni ed ustioni per fortuna non gravi; soltanto uno di essi, Francesco K., d'anni 53, cavatore, era afflitto da paresi completa delle estremità inferiori, e venne trasportato al nostro ospedale; gli altri due potranno rimanere in cura alla loro abitazione.

Disgraziato accidente - L'esplosione fortuita di una rivoltella. Il portiere della stazione di Nabresina, Stefano P., d'anni 28, abitante nell'edifizio della stazione stessa, ieri mattina, terminato il suo servizio, si diresse verso la campagna, per fare una passeggiata. Giunto ad un certo punto vide a terra una rivoltella alquanto arrugginita dalla pioggia caduta. Raccoltala, si diede a osservarla attentamente; ma mentr'egli se la passava da una mano all'altra, la rivoltella esplose ed il P. ne fu colpito alla mano destra, in modo da riportarne delle orribili ferite. Fasciatosi alla meglio, egli si recò dal medico della stazione che gli prestò le prime cure, e lo consigliò di farsi condurre all'ospedale, dove, infatti gli venne estratto parte di un proiettile.

Il P. venne accolto nel quarto ripartimento e, a quanto sappiamo, egli verrà sottoposto all'azione dei raggi Röntgen, per poter stabilire la eventuale presenza di altri corpi estranei.

Audacissimo tentativo di furto. Ieri mattina un ignoto ladro s'introdusse clandestinamente nel magazzino di pellami della ditta Antonio Fabris e C., in via Chiozza N. 11, A. e si nascose colà. Durante la chiusura del medesimo, cioè dalle 12 alle 1 pom., il furfante aperse con violenza tre scrivanie, ma non trovando nulla, tentò di aprire la cassaforte ove erano depositati circa 7000 fiorini. Il malfattore, non riuscendo nell'intento, appena riaperto il magazzino, spariva. L'autorità investiga.